

che spesso dicesse personalmente e confortò con la sua presenza le più complesse operazioni di guerra, in un ordine del giorno rivolto all'armata navale diceva:

"Dal primo all'ultimo giorno voi avete perseverato in una lotta senza tregua, supplendo al difetto dei mezzi ed alla gravità dei molteplici compiti con una vigoria, con un'audacia sempre più pronte e ferme.

"Tutti gli Italiani conoscono i nomi dei singoli eroi e delle vittorie fulminee; ma non a tutti è nota l'opera silenziosa, aspra, generosa, compiuta in assoluta dedizione al dovere, che doveva superare l'imparità delle condizioni e la durezza degli ostacoli.

"Sappia la Patria di quanti sforzi apparentemente ingloriosi si è fatta questa sua immensa gloria. Consideri come due volte la vittoria abbia preso il volo e l'augurio dal gorgo ove le più potenti navi nemiche scomparivano, da Premuda, da Pola a Trieste e a Trento".

Pagine gloriose scrisse anche la marina mercantile. Sottoposta a durissima prova durante tutta la guerra per opera dei sottomarini, che le procurarono gravissime perdite, essa, prima ancora che fossero istituiti regolari servizi di scorta, più volte si difese energicamente contro l'insidia nemica; più volte fece pagar cara agli assalitori la loro audacia.

Per l'eroico sforzo fraterno dei marinai da guerra e dei marinai commerciali fu assicurato alla patria il rifornimento: se i marinai delle regie navi esposero la vita in terra, in aria, in acqua, i marinai del com-